

Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Maccagni, 29 - 0832/338200; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it  
Redazione BRINDISI: via De Tommaso, 9 - Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it  
TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 080/453536-4535223. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



**L'IMPREVISTO**  
*La nebbia ferma Bauman  
Delusione all'Università*



MINERVA a pag. 11

**L'EVENTO**  
*Wine and Warhol  
si brinda alla mostra*



A pag. 18

**LA GUSTOSOFIA**  
*Cucina "povera"?  
Val più di un fagiolo*



MUCI alle pagg. 34 e 35

Teatro Verdi pieno a metà per discutere di criminalità. Bubbico: no agli aumenti di organico

# Emergenza, ma non per tutti

**IL PROCURATORE DELLA DDA**

**Motta punta l'indice:  
«Contiguità e consensi  
vanificano qualsiasi  
azione di contrasto»**



L'intervento è diretto. Il procuratore antimafia Cataldo Motta non imbecca scorciatoie: «Un idoneo contrasto giudiziario da solo non può salvaguardare comunità e istituzioni dagli attacchi della malavita. In presenza di una accettazione del crimine, che diventa consuetudine, non c'è Procura che tenga». E torna a citare alcuni episodi accaduti a Mesagne.

QUARANTA a pag. 16

In un Teatro Verdi affollato di figure istituzionali a balzare agli occhi è stata l'assenza del pubblico. L'invito alla partecipazione per il mega-Consiglio su criminalità e sicurezza non è stato recepito. In sala, per il resto, rappresentanti non solo delle amministrazioni locali - con tanto di gonfaloni sul palco - ma anche consiglieri regionali, parlamentari, rappresentanti delle forze dell'ordine, il prefetto Nicola Prete e l'arcivescovo di Brindisi Domenico Caliandro. Il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico: «La lotta a ogni forma di illegalità deve appartenere a ciascuno di noi. Se noi non accettiamo questo principio, non ci sono forze di polizia sufficienti per garantire la sicurezza dei cittadini».

PICCININ alle pagg. 14 e 15

**LA COMPETIZIONE A TRE: OGGI VERTICE DECISIVO**

**Esplode l'ira di Vendola  
«Emiliano è un bugiardo»  
Primarie appese a un filo**



Nichi Vendola

GIOFFREDI alle pagg. 6 e 7

**tempi moderni**

**La liquidità  
di un sistema  
balcanizzato**

di Stefano CRISTANTE

Che tipo di regime politico si possono permettere gli italiani? Un vero riformismo? Una democrazia in linea con il dettato costituzionale, che la vuole "sociale" non meno che "formale"? Un regime liberal-democratico più efficiente e rigoroso, capace di espellere dalle prassi di governo (locale e nazionale) la corruzione e il malaffare? Guardando i fatti di queste settimane, bisogna dire che nessuna di queste alternative sembra presente sul campo.

Continua a pag. 12

L'allarme sul farmaco in distribuzione. Si indaga su due casi nel Lecce

## Caos vaccini: due morti sospette E Brindisi ritira subito 1.500 fiale

**POLEMICA A PALAZZO DI CITTÀ**

**Blitz in aula sul bilancio  
E l'opposizione attacca**



In consiglio comunale ultrarapido, a Brindisi: a colpi di maggioranza sono stati approvati gli equilibri e le variazioni al bilancio 2014. Alla prima chiamata c'era già il numero legale; i consiglieri di centrodestra erano ancora fuori. La minoranza va dal prefetto.

A pag. 13

Due anziane morte nel Salento, una decina di decessi in tutta Italia: è bufera sui vaccini antinfluenzali e mentre si dispone il ritiro di due lotti di Flud su tutto il territorio nazionale il Codicons annuncia un esposto nelle varie procure. L'Asl di Brindisi ha ritirato 1.500 fiale già distribuite a medici di base e farmacie. Nei Brindisino non si ha notizia di eventi tragici. Le due morti al vaglio delle autorità in provincia di Lecce.

DISTANTE, DURANTE, FRASCELLA, LUPO e MONGIÙ alle pagg. 2, 3, 4 e 5

**LA FARSA VIENE A GALLA**

Che il centrosinistra in Puglia non esista più, che le primarie previste domani siano di coalizione senza una coalizione, senza un comune sentire, senza un progetto condiviso, lo si era capito da tempo. L'ultimo scontro sull'intesa Emiliano-Udc, con gli strascichi velenosi di ieri che hanno fatto andare su tutte le furie Vendola, è solo la più plastica conferma. Eppure è probabile, anzi quasi certo che stamane il cosiddetto tavolo del cosiddetto centrosinistra si concluderà con lo stucchevole rito delle dichiarazioni d'intenti unitarie, tra sorrisi e strette di mano. Una finzione, per non dire altro. Di sicuro, l'ennesimo e risibile tentativo di rifare il trucco a una coalizione ormai strappata, lacerata, intrisa di odi e veleni, oltre che di spiriti di vendette. Militanti ed elettori lo stanno capendo. E non hanno alcuna voglia di essere presi in giro. Avvertono ormai di non essere protagonisti di un disegno progettuale, ma solo pedine da strumentalizzare. Non stupiamoci, perciò, se domani la Puglia sarà molto vicina all'Emilia.

Continua a pag. 12

**PUNTO DI VISTA**

**L'astensionismo  
e le anomalie  
della democrazia**

di Michele DI SCHIENA

Le dimensioni dell'astensionismo nelle elezioni regionali dell'Emilia-Romagna e della Calabria sono l'amaro frutto dell'anomalia della nostra democrazia per la presenza di un governo, peraltro non espresso da un voto politico sulla base di un preciso programma, che si trova a operare nell'assenza di una opposizione dotata dei requisiti necessari per essere davvero tale. Un'opposizione formale in quanto esplicitamente dichiarata.

Continua a pag. 12

**LA CACCIA ALL'UOMO**

**Lo cercano per estorsione  
o trovano con la cocaina**

**TORRE**

**Luce rubata  
per casa e azienda  
Imprenditore  
ai domiciliari**

Era ricercato per una condanna a 4 anni e tre mesi di reclusione: estorsione aggravata dal metodo mafioso. A Cellino, suo paese natale, ormai si vedeva poco. Così i carabinieri si sono messi sulle sue tracce, scovandolo a Lecce. L'arresto gli è valsa un'altra contestazione, in flagranza di reato: detenzione di sostanze stupefacenti (165 grammi di cocaina). Alessandro Monteforte, 40 anni, è stato arrestato con una donna, Federica Masi, 23 anni, sampietrana, accusata di aver favorito la sua latitanza.

A pag. 25

POSO a pag. 25

**KitchenAid**  
Mix in a little personality!

OVVERO  
**KitchenAid** UN COLLABORATORE IN CUCINA

**DIMOSTRAZIONE PRATICA E DEGUSTAZIONE**

**DISTANTE**  
ELETTRODOMESTICI

Domenica 30 Novembre 2014  
ore 10.00 - 13.00 16.00 - 20.30

**20% di sconto**  
sui prodotti KitchenAid

Zona industriale - MESAGNE - 0831 777754

INGRESSO LIBERO

**IL BASKET: TORNA MAYS**

**Enel, tutti presenti a Cantù  
In trasferta per vincere**

L'Enel formato internazionale prepara l'assalto al fortino dell'Acqua Vitasnella Cantù nell'anticipo di questa sera (palla a due ore 20,30). Si rivedrà finalmente James Mays, che parte dalla panchina. Coach Bucchi si affiderà a Pullen in cabina di regia, con la micidiale coppia di esterni composta da Marcus Denmon e Elston Turner, mentre Delroy James agirà da ala piccola e Cedric Simmons da centro. Anche Bulleri parte dalla panchina: dopo l'infortunio, come Mays, sta ritrovando la forma migliore.



PILIEGO a pag. 46

DALLA PRIMA PAGINA

## LE OPINIONI

Non c'è anelito democratico né ricerca di eguaglianza sostanziale nelle stesure delle stesure delle leggi sul lavoro, né una svolta palpabile nei comportamenti antropologici delle élite politiche.

C'è piuttosto uno stato di confusione e di parapiglia, coniugato diversamente nel campo della destra e della sinistra: a destra la questione è la sempre più magra tenuta di una leadership berlusconiana logorata da tanti fattori ma soprattutto da se stessa, a sinistra la questione si chiama renzismo, e mette in discussione la stessa definizione storica di sinistra. Il presidente del Consiglio parla ancora del suo partito come della "sinistra", ma la posizione in maniera crescente e prioritaria a fianco degli imprenditori. Dal conflitto novecentesco tra capitale e lavoro, Matteo Renzi sembra trarre l'indicazione che solo assecondando il punto di vista delle aziende (un tempo definito come "accumulazione" o "profitto") il lavoro potrà superare le derive recessive e la disoccupazione di massa. Questo contenuto di fondo, accoppiato all'aggressività comunicativa di Renzi e del suo staff, alla perenne ricerca di un avversario interno dentro lo schieramento sociale progressista, determina uno stato di ansia a sinistra.

Nel campo della destra, è ve-

## LA LIQUIDITÀ DI UN SISTEMA...

nuto a compimento un processo di superamento della logica degli ultimi vent'anni. A trainare le mosse seduttive e gli slogan televisivi non è più Berlusconi, ma Salvini, l'altro Matteo. Impossibile che sia sfuggita ai telespettatori l'invasione degli schermi da parte di questo dirigente della Lega giovane ma esperto, che ha preso in mano un partito semi-secessionista provato dagli scandali regionali e dalla parabola di Bossi e lo ha incanalato verso una riscoperta dell'italianità che si sente ferita dalla convivenza multi-etnica e vogliosa di fare piazza pulita di ogni buonismo. Un leader, Salvini, che ha in comune con il suo omonimo la naturalezza di fronte alle telecamere, cui è stato socializzato fin da ragazzino grazie alla partecipazione a giochi e quiz. Nonché la perentorietà dei toni e la ruvidezza stilistica, se possibile ancora più accentuata.

La reazione a questo stato di cose da parte di tanti elettori nelle recentissime elezioni emiliane è stata la sottrazione. L'astensionismo raggiunge vertici che fino a ieri sembravano fantascienza. Molto più della metà degli elettori di una regione dove vigevano percentuali stratosferiche ha disertato le urne. Lasciamo perdere per un attimo le motivazioni territoriali e concen-

triamoci sul generale: l'astensione è qualcosa di più di un segnale. È una presa di posizione piuttosto chiara, che parla una lingua nuova. I cittadini elettori hanno scalpitato negli ultimi due anni: nel 2013 hanno offerto una tendenza di voto che ha creato clamore intorno al Movimento 5 Stelle, nemmeno un anno fa hanno soffiato nelle vele del renzismo. Hanno squadernato con velocità supersonica le possibilità di una protesta contro i partiti tradizionali, e poi hanno guardato al nuovismo renziano come a una chance, regalando percentuali imprevedibili al Pd. Ora, con la stessa formidabile repentinità, hanno detto: "Se questo è ciò che riuscite a fare, fatevelo da soli". Il relativo successo della Lega non fa da contraltare alla scelta astensionista. Anche là dove Salvini ha cercato e trovato la rissa non c'è trionfo. Basta contare i voti.

Lo scenario si complica pensando all'esito della sinistra che, in mancanza di definizioni migliori, si definisce radicale. A differenza di Spagna e Grecia, dove l'organizzazione Podemos (che è nata sull'onda del movimento degli indignados) e Syriza (il partito di Tsipras) viaggiano intorno al 30% e hanno chance importanti di vittoria nelle prossime elezioni greche e spagnole, in Italia non ci sono se-

gnali di crescita rilevante, nonostante l'evidente ripresa del conflitto sindacale e sociale. Il risultato emiliano ci dice che, almeno per ora, l'insoddisfazione di sinistra e quella di destra verso il quadro politico si concretizza nell'astensione. In assenza di una forte credibilità di messaggi e di prospettive, l'istinto aggregativo si rompe a sinistra, mentre la destra si rituffa nell'immagine della massa silenziosa e ostile, rumoreggiante.

Una porzione significativa delle contraddizioni odierne è all'interno del Partito Democratico. La garanzia di una tenuta interna figlia dell'antico Partito Comunista e della Democrazia Cristiana non c'è più: la situazione dei nostri tempi moderni si realizza nella fluidità, nella liquidità. La quantità di ragioni che tengono insieme le persone e i gruppi nel partito si riducono a una manciata di risposte a queste domande: chi paga i costi di una crisi perdurante e violenta? Come venire incontro a chi non può più stringere la cinghia? Come uscire da un'austerità che sta minando lo Stato sociale, quell'insieme di diritti e di servizi che - per la prima volta nella storia - le moltitudini dei lavoratori avevano conquistato nella seconda parte del Novecento? Se su queste domande la risposta del Pd non è univoca, l'istin-

to aggregativo cederà. Dalla durata di questo processo dipenderanno molte cose, che non potranno più essere nascoste da annunci di future riforme epocali e dai provvedimenti reali ma sbagliati, bluff insidiosi come la finta abolizione delle Province. D'altronde anche il grillismo è in ambasce: o i 5 Stelle superano l'ideologia del puro contrasto palinogenetico ("tutti a casa") e degli eccessi giacobini oppure l'interessante blocco sociale messo in luce nel 2013 si sfarinerà, riaprendo a tutto tondo la questione del suo istinto aggregativo. Un certo travaso di voti tra 5 Stelle e Lega già si è notato in Emilia.

Nel frattempo, Berlusconi ripropone - in un momento di sorte avversa - il modello di un centro-destra che tenga insieme la Lega e Alfano. Fitto gli sta dicendo di no, ormai da tempo, in modo sempre meno minoritario. In sostanza, ciò che sembra vendibile addirittura come bipartitismo nasconde in realtà una balcanizzazione strisciante. La frammentazione "reale" (al di là delle leggi elettorali più o meno sgangherate) è un terreno di caccia per la meno rassicurante delle nostre tradizioni: l'anomalia italiana. Anomalia che difficilmente avrà un esito di espansione della democrazia. I volti e le parole autoritarie circolano da tempo. La storia ci insegna che bussano alla porta più di una volta, contando sulla confusione e sulla paura di chi sta in casa.

Stefano Cristante

## L'ASTENSIONISMO E LE ANOMALIE...

Un'opposizione sostanziale perché capace di contrastare seriamente le scelte della maggioranza nel Parlamento e nel Paese ed efficace, vale a dire impegnata a preparare con qualche credibilità un'alternativa politica. L'opposizione di Forza Italia è stata invero e continua ad essere solo formale in quanto intesa a mascherare la sostanziale collaborazione fra Berlusconi e Renzi ben oltre l'ambito delle riforme istituzionali fino a investire l'intera politica economica e del lavoro mentre le opposizioni del Movimento 5 Stelle, della destra leghista e dei "Fratelli d'Italia" si appalesano inefficaci per l'estrema radicalità e la vistosa fragilità delle scelte qualificanti dei rispettivi gruppi dirigenti.

Nonostante certe previsioni il recente voto regionale, con l'arretramento dei pentastellati e la caduta libera di Forza Italia a vantaggio della Lega, difficilmente potrà creare scossoni nelle forze che figurano all'opposizione del governo. Ed infatti Grillo e Berlusconi, veri padri-padrone delle rispettive formazioni politi-

che, appaiono accomunati dalla stessa determinazione di non mollare la presa sulle rispettive "creature" anche a costo di farle lentamente perire: l'ex comico per uno smisurato amore di sé che non gli consente di riconoscere gli errori commessi nel propugnare una palingenesi politica senza logica e senza mete e Berlusconi perché preoccupato solo dei suoi interessi aziendali e ossessionato dalla voglia di riabilitare la sua storia politica per presentarsi come coautore delle riforme istituzionali e novello "padre costituente". Certo le cose cambieranno sia nel movimento di Grillo e sia in Forza Italia ma purtroppo occorrerà tempo prima che le energie progressiste presenti nel Movimento 5 Stelle possano stabilire rapporti di fruttuosa collaborazione con le forze impegnate sul fronte di un autentico cambiamento economico-sociale e prima che a destra l'esperienza berlusconiana faccia spazio a un partito moderato di cultura liberal-democratica e di modello europeo. Un partito quest'ultimo che non potrà certo avere un punto di forza in Matteo Salvini con le sue simpatie per la Russia di Putin e i fascisti di Casa-Pound e con le sue estemporanee sortite sull'Europa e l'emigrazione nonché su quel capolavoro di equità che sarebbe l'aliquota IRPEF "unica" e perciò destinata a gravare in egual misura sui plurimiliardari e sui poveri diavoli.

Nella situazione politica del nostro Paese c'è dunque, fatta salva la combattiva pattuglia di Sel, un vuoto di opposizione che viene in qualche modo colmato dal ruolo critico svolto dalla minoranza del Partito Democratico che contesta le riforme istituzionali del Governo e la riforma del lavoro come formulata nel disegno di legge delega denominato "Jobs act" in omaggio a un dilagante quanto stucchevole inglesismo. Un provvedimento generico ed evanescente nelle innovazioni che dovrebbero allargare i diritti ma preciso e concreto in quelle destinate a mortificarli o restringerli. Un ruolo di contrasto e di controllo dunque, quello della minoranza PD, che nel deserto di sostanziali e credibili opposizioni svolge una funzione di vitale importanza per la nostra democrazia. Una funzione tuttavia che, quando viene svolta nei rapporti con la pubblica opinione e nelle sedi parlamentari, appare pur sempre una proiezione dell'opposizione interna al partito e quindi non tale da supplire al difetto di un normale rapporto dialettico a tutto campo fra maggioranza e opposizione. La nostra è quindi una democrazia zoppa, che tale rimane sul versante politico nonostante la valida opposizione sociale del sindacato, e questo spiega l'astensionismo elettorale da record manifestatosi nelle recenti elezioni regionali. Una diserzione dalle urne che ha colpito tutte le forze politiche e in

modo assai pesante il pur vittorioso Partito Democratico i cui elettori a migliaia, come ha detto Bersani, si sono "autosospesi" chiedendo che il PD si faccia carico dei drammi sociali e delle domande di giustizia della gente.

Nel suo discorso al Parlamento Europeo del 25 novembre Papa Francesco ha parlato del "vuoto ideale" che affligge il "cosiddetto Occidente" e ha denunciato "le situazioni in cui gli esseri umani sono trattati come oggetti" e offesi nella loro dignità perché privati del lavoro e del minimo essenziale per vivere. Sul lavoro il Pontefice è andato poi più in fondo e ha detto che occorre "favorire le politiche di occupazione" per ridare dignità al lavoro e "coniugare la flessibilità del mercato con le necessità di stabilità e certezza delle prospettive lavorative indispensabili per lo sviluppo umano dei lavoratori". Un messaggio che dà un supplemento d'anima alle grandi direttive della nostra Costituzione sui temi dei diritti umani, dell'uguaglianza e del lavoro. Principi e valori che potrebbero colmare quel "vuoto di ideali" di cui sembra soffrire il nostro Governo che, soprattutto in materia di lavoro, non appare in sintonia col discorso dei diritti per tutti e dei doveri di solidarietà come scelta che affonda le sue radici nella cultura del socialismo democratico e del solidarismo cristiano.

Michele Di Schiena

## NECROLOGIO

Annunciamo con dolore che  
**SERGIO GAGLIARDI**  
è mancato all'affetto dei familiari e degli amici. Le esequie si svolgeranno domani alle ore 15.30 presso la Chiesa di Santa Maria dell'Idria di Lecce.

## ANNIVERSARIO

30/1/2008 30/11/2014  
Nel sesto anniversario della morte della Professoressa  
**AURORA MOLENDINI SCORRANO**  
I familiari la ricordano, con immutato amore, a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Le necrologie su  
«Quotidiano»  
si ricevono  
dalle ore 9 alle ore 12.30  
e dalle 15 alle 18  
(escluso il sabato e festivi)  
presso lo sportello  
della PIEMME di Lecce  
in via dei Mocenigo, 25  
oppure telefonicamente  
(0832) 27.81

Nel box avviene il pit stop?

[www.quotidianodipuglia.it/casa](http://www.quotidianodipuglia.it/casa)

La risposta giusta ai quesiti sulla Casa